

La sanità

## Sedici piani e seicento posti il futuro Galeazzi sarà un grattacielo

ALESSANDRA CORICA, pagina IV

Il progetto

# Il nuovo Galeazzi: 16 piani e quasi 600 posti

Presentato l'ospedale grattacielo che sarà costruito nell'ex area Expo: la fine dei lavori prevista entro il 2021

Le ruspe inizieranno a lavorare, accanto alla Cascina Triulza, entro l'estate: Obiettivo, tirare su l'ospedale-grattacielo per la fine del 2021, che è scadenza improrogabile, visto che per quella data l'ospedale vecchio dovrà essere dismesso. E quello nuovo dovrà essere in grado di accogliere i malati. Ecco qui, il nuovo Galeazzi: 16 piani (più uno interrato) progettati da Binini Partners, sarà la prima costruzione che troverà casa laddove, due anni e mezzo fa, c'erano cardo e decumano. Il progetto è stato presentato ieri - dopo mesi di indiscrezioni - dal numero uno del Gruppo San Donato Paolo Rotelli, a cui il Galeazzi fa capo, insieme con l'amministratore delegato dell'istituto ortopedico e del San Raffaele, Elena Bottinelli, e Giuseppe Bonomi, numero uno di Arexpo. Per il quale il Galeazzi è «uno dei tre capisaldi del parco della scienza per il quale

stiamo lavorando, insieme con Human Technopole e il campus della Statale».

«Vogliamo che il Galeazzi sia il nuovo flagship del gruppo», dice Rotelli nel presentare l'edificio, 85 metri di altezza - il più alto, perlomeno a Milano, tra gli ospedali - su 50mila metri quadrati (di cui 30mila adibiti a verde). In tutto, il volume del costruito sarà di 150mila metri quadri, in grado di ospitare 589 posti letto, ottenuti con la somma di quelli del Galeazzi e dell'Istituto Sant'Ambrogio, più un centinaio provenienti dalla clinica San Siro (che nei prossimi anni subirà anche lei una ristrutturazione). «Non sarà un semplice trasloco: abbiamo voluto un connubio tra Galeazzi, con le sue eccellenze in campo ortopedico, e Sant'Ambrogio, che porta l'esperienza e la forza maturata in ambito cardio-vascolare e bariatrico, per creare un ospedale moderno - spiega Rotelli - . I medici oggi vogliono spazio e interconnessione, il nuovo Galeazzi avrà tempi e percorsi ottimizzati».

Investimento di circa 200 milioni, per una partita importante per il gruppo. Che sta giocando anche quella - ancora all'inizio - nelle ex

Falck, grazie a un pre-accordo con la MilanoSesto di Davide Bizzi firmato nei mesi scorsi: lì, accanto alla Città della Salute (pubblica) Rotelli vorrebbe nei prossimi anni far nascere un nuovo polo sanitario privato convenzionato, spostando l'attuale San Raffaele Ville Turro. Un modo per rilanciare, dopo il no dello Ieo-Monzino alla proposta di acquisto avanzata nel 2017 con Humanitas? «Quello ormai per noi è capitolo chiuso, a questo punto la competizione continua», scandisce Rotelli.

Da capire, ancora, quale sarà il futuro degli attuali Galeazzi e Istituto Sant'Ambrogio una volta che la nuova sede sarà pronta: entro un anno, in base a quanto deciso con il Comune, il gruppo Rotelli dovrà decidere cosa fare. L'idea sarebbe quella di cambiare la destinazione d'uso dei due edifici, trasformandola in residenziale e creando una joint venture con esperti del settore immobiliare. «Ma il territorio però non rimarrà scoperto dal punto di vista sanitario - puntualizza Rotelli - poiché accanto all'attuale Sant'Ambrogio realizzeremo un "palazzo della salute", un grande poliambulatorio».

— alessandra corica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

